

Sebastiano Gatto – tre inediti

Description



gatto sebastiano unknown

Sebastiano Gatto

è nato a Mestre nel 1975. Vive a Venezia. È scrittore e traduttore. Ha pubblicato i libri di poesia *Padre Vostro* (Udine, Campanotto, 2000), *Horse Category* (Rovigo, Il Ponte del sale, 2009), *Strada lavoro* (Nervi, 2015) e *Voci dal fondo* (Faloppio, LietoColle–Pordenonelegge, 2015). Per Amos Edizioni ha curato e tradotto *Memoria della neve* e *Poesie complete* di Julio Llamazares, *Abel Sánchez* di Miguel de Unamuno, *Volverás a Región* di Juan Benet. Per Il Ponte del sale, assieme a Ianus Pravo, *Peter Pan non è che un nome* di Leopoldo María Panero. A breve la pubblicazione del romanzo *Il funerale di Genarín* di Julio Llamazares da lui curato e tradotto. Per Amos edizioni ha pubblicato due romanzi brevi: *Le sette biciclette di César* (2012) e *Blues delle zucche* (2015). Dal 2017,

assieme a Igor De Marchi e Giovanni Turra, è curatore della collana di poesia A27poesia di Amos edizioni.

Sebastiano Gatto
(inediti)

Il figlio del primo erectus

*Pare che il mal di schiena sia un'eredità
lasciataci dal primo ominide
che scelse la posizione eretta*

Neanche sceso dal letto
cerco la mia compressa
a lungo rilascio di voltarèn.
E rivedo mio padre
in posizione eretta,
lo sguardo inclinato di trenta
gradi.

Ha ritenuto che a confronto
di tutti gli altri mali
-finire sbranati ad esempio-
un po' di lombalgia vale la pena.
Ma non ha pensato a che cosa
vuol dire opporsi
in equilibrio precario alla forza
contraria che sempre ci fa
cadere.

Qui non è il mal di schiena
o la discopatia,
quanto doversi svegliare ogni giorno,
mettersi in piedi.

Image not found or type unknown

Di bestie, macchine e cose inanimate

*Testo scritto in collaborazione
con Igor De Marchi*

Si è fatta più pesante l'andatura
eppure insistono le bestie
non scappate a strappare
erba dura fosse anche
dal ciglio della strada.
Le macchine sfiorano i musci,
sollevano la polvere,
spostano avanti le luci su cose
inanimate, perché morte
o con insistenza mai nate.
Le une alle altre rasenti,
triangolazioni di sguardi
che cercano dove la vita,
se davvero la vita
ricresce.

A lato gli anemici campi
e le curve esauste d'asfalto,
nel furgone Bo Frost
surgelati per i clienti.
In scena nell'hinterland piatto
l'andirivieni del giorno feriale,
nel pullman strapieno
più gente.
Lo scopo del risveglio è a fine
corsa
e quello del ritorno è andare a
casa.

Altro sarebbe
scordarsi di tutte le cose,
non rispettare le consegne;
altro sarebbe
prendersi il lusso
di fare qualcosa senza far legna.

Image not found or type unknown

Sebastiano Gatto è nato a Mestre nel 1975. Vive a Venezia. È scrittore e traduttore. Ha pubblicato i libri di poesia *Padre Vostro* (Udine, Campanotto, 2000), *Horse Category* (Rovigo, Il Ponte del sale, 2009), *Strada lavoro* (Nervi, 2015) e *Voci dal fondo* (Faloppio, LietoColle–Pordenonelegge, 2015). Per Amos Edizioni ha curato e tradotto *Memoria della neve* e *Poesie complete* di Julio Llamazares, *Abel Sánchez* di Miguel de Unamuno, *Volverás a Región* di Juan Benet. Per Il Ponte del sale, assieme a Ianus Pravo, *Peter Pan non è che un nome* di Leopoldo María Panero. A breve la pubblicazione del romanzo *Il funerale di Genarín* di Julio Llamazares da lui curato e tradotto. Per Amos edizioni ha pubblicato due romanzi brevi: *Le sette biciclette di César* (2012) e *Blues delle zucche* (2015). Dal 2017, assieme a Igor De Marchi e Giovanni Turra, è curatore della collana di poesia A27poesia di Amos edizioni.

Fotografia dell'autore estratta dal sito di Chiassoletteraria, ed. 2016

Date Created

Marzo 2017

Author

root_c5hq7joi